VareseNews

I sentieri della droga tra Spagna e Italia

Pubblicato: Martedì 4 Novembre 2014

Malpensa è come un passo di montagna: i sentieri della droga tra Spagna e Italia sono tanti, più o meno riparati, più o meno "battuti", **ma poi c'è sempre quel collo di bottiglia da cui passare, l'aeroporto**. Guardia di Finanza, Agenzia delle Dogane e Procura di Busto Arsizio nell'arco di un anno esatto hanno intercettato **con la maxioperazione "Hispanica Maria" 37 chili di droghe varie** (ma soprattutto hascisc e marijuana, che da soli fanno 34 chili) in 100 spedizioni, **arrestato 18 trafficanti e destinatari in Italia, denunciati altri 10**.

Dai magazzini doganali di Malpensa passano migliaia di spedizioni ogni anno. Tra migliaia di pacchi innocui fiamme gialle e funzionari delle Dogane sono in grado di individuare anche quelli contenenti stupefacenti, di ogni genere, "travestiti" nei modi più improbabili: in un caso – operazione Woodstock Revival – hanno **riempito con 7 kg di hascisc due chitarre elettriche, destinate ad un 45enne bolognese**. In un altro caso – operazione Radio Maria – hanno usato una vecchia radio anni Ottanta, modificata per accogliere 400 grammi di hascisc. «Quando siamo di fronte a quantità consistenti utilizziamo la modalità della consegna controllata» spiega il

tenente colonnello **Giuseppe Bua, che comanda la Guardia di Finanza di Malpensa**. I finanzieri si fingono corrieri e, autorizzati dalla Procura, si spingono fino a casa dei destinatari, fino a rendersi conto realmente di chi è il terminale della droga in Italia. «**La consegna controllata, con ritardati sequestri e ritardati arresti, è un metodo di lavoro particolare** poco usato in altre Procure ma che dà i suoi frutti» spiega anche **Maria Rosaria Stagnaro**, sostituto procuratore di Busto che ha lavorato all'operazione "Hispanica Maria" insieme alle colleghe **Francesca Gentilini e Marzia Mariotti**. Il metodo usato a Malpensa, nell'operatività tra Procura e forze di polizia, viene sottolineato anche dal **Procuratore Gianluigi Fontana**.

«La Spagna è una delle realtà che ci dà maggiormente da fare, soprattutto per marijuana e cannabinoidi» spiega ancora Bua. Ma chi c'è dietro alle spedizioni? In Spagna partono da Malaga, Barcellona, Madrid, Valencia (ne è informata la Guardia Civil, attraverso la Direzione Centrale dei Servizi Antidroga italiana): **in un caso il trafficante spagnolo si è spinto fin in Italia con un chilo di hascisc e due chili di marijuana** dentro all'automobile, è stato arrestato con due complici anch'essi spagnoli. Gli altri terminali sono i più disparati: c'è lo studente tornato dall'Erasmus che si mette nel giro facendosi spedire 570 grammi di marijuana. Ci sono i tre ragazzi milanesi denunciati perchè dalla Spagna, di ritorno dalle vacanze, si erano fatti spedire una sorta di "campionario" di varie droghe. Ci sono i fidanzati che si sono fatti spedire il pacco all'indirizzo della nonna, a Osimo. Le consegne avvenivano in tutta Italia, da Bergamo a Palermo: «In questo caso non sono emerse, ma **spesso dietro a queste spedizioni ci sono grandi organizzazioni criminali»** dice il comandante provinciale delle Fiamme Gialle colonnello **Francesco Vitale**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it